

ISTITUTO SUPERIORE
di SCIENZE RELIGIOSE
San Metodio

Siracusa






MODULO VIII

LA GESTIONE DELLA SCUOLA E DEGLI ORGANI COLLEGIALI

LA DIRIGENZA SCOLASTICA: RUOLO E COMPETENZE

- La dirigenza scolastica è stata introdotta dal DL 165/2001.
- Art. 25 comma 1: «Nell'ambito dell'amministrazione scolastica periferica è istituita la qualifica dirigenziale per i capi di istituto preposti alle istituzioni scolastiche ed educative alle quali è stata attribuita personalità giuridica ed autonomia a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni».
- Art. 25 comma 2: «Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali».

- 
- 
- Art. 25 comma 4: «Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale».
 - Art. 25 comma 5: «Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti, ed è coadiuvato dal responsabile amministrativo, che sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale».
 - Art. 25 comma 6: «Il dirigente presenta periodicamente al consiglio di circolo o al consiglio di istituto motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della istituzione scolastica».

- 
- La legge 107/2015 attribuisce altri compiti al dirigente. Tra questi:
 - Definire gli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione che confluiscono nel PTOF.
 - Definire rapporto con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali.
 - Individuare il personale da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia.
 - Individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10% dei docenti che lo collaborano.
 - Individua le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.
 - Valuta il personale docente della scuola, sia per l'anno di prova per i docenti neo immessi in ruolo sia per l'attribuzione della somma del fondo per la valorizzazione.
 - Direttiva Ministeriale 36 del 18 agosto 2016: linee guida per le procedure e la composizione dei nuclei di valutazione dei dirigenti scolastici.

GLI ORGANI COLLEGIALI

Il 30 luglio 1973 il Parlamento delegò al Governo l'emanazione di una serie di norme sull'ordinamento scolastico, da qui il termine di «decreti delegati»


http://www.edscuola.it/archivio/norme/decreti/dpr416_74.html

Si trattò di una vera e propria rivoluzione in quanto si dava attuazione ad una gestione democratica della scuola chiamando docenti, non docenti, famiglie ed alunni, ad una attiva partecipazione alla gestione della scuola ed alla assunzione di precisi ruoli.

Il Collegio dei Docenti

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nel circolo o nell'istituto, ed è presieduto dal direttore didattico o dal preside. Il collegio dei docenti;

- a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante;
- b) formula proposte al direttore didattico o al preside per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di circolo o d'istituto;
- c) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;



d) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di circolo o di istituto, alla scelta dei sussidi didattici;


e) adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità dell'art. 4, n. 1, della legge 30 luglio 1973, n. 477 e del conseguente D.P.R. 31 maggio 1974, n. 419, relativo alla sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale ed istituzione dei relativi istituti;

f) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti del circolo o dell'istituto;

g) elegge, in numero di uno nelle scuole fino a 200 alunni, di due nelle scuole fino a 500 alunni, di tre nelle scuole fino a 900 alunni, e di quattro nelle scuole con più di 900 alunni, i docenti incaricati di collaborare col direttore didattico o col preside; uno degli eletti sostituisce il direttore didattico o preside in caso di assenza o impedimento;

h) elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di circolo o di istituto e nel consiglio di disciplina degli alunni;

i) elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale insegnante;




l) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psico-pedagogico e di orientamento.

- ▶ Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di interclasse o di classe.
- ▶ Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il direttore didattico o il preside ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.
- ▶ Le riunioni del collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.
- ▶ Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dal direttore didattico o dal preside ad uno dei docenti eletto a norma del precedente secondo comma, lettera g).

Il Consiglio di Circolo o di Istituto

- ▶ È composto da docenti, non docenti, genitori e per la scuola superiore da alunni. Sono presieduti da un genitore e all'interno eleggono la Giunta esecutiva composta da non più di cinque membri e presieduta dal DS.
- ▶ Per il personale docente l'elettorato attivo e passivo spetta ai docenti di ruolo, ai docenti non di ruolo con supplenza annuale, agli insegnanti tecnico-pratici, agli insegnanti di religione. I docenti in servizio in più circoli didattici o istituti esercitano l'elettorato attivo e passivo per l'elezione degli organi collegiali di tutti i circoli o istituti in cui prestano servizio.

- 
- Il consiglio di circolo o di istituto delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico del circolo o dell'istituto.
 - Il consiglio di circolo o di istituto, fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di interclasse, e di classe, ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:
 - a) adozione del regolamento interno del circolo o dell'istituto che dovrà fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima;
 - b) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librarie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;
 - c) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
 - d) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;

e) promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;

f) partecipazione del circolo o dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;

g) forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dal circolo o dall'istituto.

- Il consiglio di circolo o di istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di interclasse o di classe; esprimere parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, del circolo o dell'istituto.
- Sulle materie devolute alla sua competenza, esso invia annualmente una relazione al provveditore agli studi e al consiglio scolastico provinciale.
- La giunta esecutiva predisponde il bilancio preventivo e il conto consuntivo; prepara i lavori del consiglio di circolo o di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.
- La giunta esecutiva ha altresì competenza per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni, che il regolamento di disciplina attribuisce al collegio dei docenti. Le deliberazioni sono adottate su proposta del rispettivo consiglio di classe.

Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione

- ▶ Il D.L. 233 del 1999 per garantire rappresentanza e partecipazione alle componenti della scuola, istituisce:
 - a livello centrale, il Consiglio superiore della pubblica istruzione;
 - a livello regionale, i Consigli regionali dell'istruzione;
 - a livello locale, i Consigli scolastici locali.

<http://www.edscuola.it/archivio/norme/decreti/dlvorost.html>

Il Comitato di Valutazione


- La composizione e la definizione dei compiti sono contenuti ai commi 126-130 della legge 107/15:
 - Ha durata triennale
 - È presieduto dal DS
 - È composto da tre docenti (due scelti dal collegio e uno dal CI); due rappresentanti dei genitori (un genitore ed un alunno nella secondaria di 2 grado) scelti dal CI, un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale.
- Ha il compito di definire i criteri ai quali il DS dovrà attenersi per l'attribuzione del fondo per la valorizzazione del merito dei docenti
- Valuta il periodo di formazione e prova (solo la componente docenti insieme al tutor) dei docenti neo immessi in ruolo.

Le Funzioni Strumentali (Art. 33 CCNL 2006-09)

- ▶ 1. Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa dell'istituto e per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola. Le risorse utilizzabili, per le funzioni strumentali, a livello di ciascuna istituzione scolastica, sono quelle complessivamente spettanti sulla base dell'applicazione dell'art. 37 del CCNI del 31.08.99 e sono annualmente assegnate dal MPI.
- ▶ 2. Tali funzioni strumentali sono identificate con delibera del collegio dei docenti in coerenza con il piano dell'offerta formativa che, contestualmente, ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari. Le stesse non possono comportare esoneri totali dall'insegnamento e i relativi compensi sono definiti dalla contrattazione d'istituto.
- ▶ 3. Le scuole invieranno tempestivamente al Direttore generale regionale competente schede informative aggiornate in ordine alla quantità e alla tipologia degli incarichi conferiti, e ciò allo scopo di effettuarne il monitoraggio.
- ▶ 4. Le istituzioni scolastiche possono, nel caso in cui non attivino le funzioni strumentali nell'anno di assegnazione delle relative risorse, utilizzare le stesse nell'anno scolastico successivo.

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV)

- Direttiva 11/2014: La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:
 - alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
 - alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
 - al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
 - alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.
- Il Rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo presso cui orientare il piano di miglioramento. Quest'ultimo è destinato a diventare parte integrante del PTOF che, pertanto, avrà non solo un carattere descrittivo di ciò che la scuola offre ma anche un carattere progettuale su ciò che si intende mettere in atto per innalzare il livello di istruzione.

- 
- ▶ I dirigenti scolastici possono individuare i componenti del nucleo di valutazione fra i docenti della scuola
 - ▶ La procedura di valutazione attivata con il RAV, in una successiva fase, andrà ad integrarsi con la valutazione esterna che sarà svolta dai nuclei di valutazione.
 - ▶ Questo processo di valutazione coinvolgerà direttamente anche i dirigenti scolastici

Nuove norme in materia disciplinare

- ▶ Art. 492 del D.lgs. 297/94 Al personale docente, nel caso di violazione dei propri doveri, possono essere inflitte le seguenti sanzioni disciplinari:
 - a) la censura;
 - b) la sospensione dall'insegnamento o dall'ufficio fino a un mese;
 - c) la sospensione dall'insegnamento o dall'ufficio da oltre un mese a sei mesi;
 - d) la sospensione dall'insegnamento o dall'ufficio per un periodo di sei mesi e l'utilizzazione, trascorso il tempo di sospensione, per lo svolgimento di compiti diversi da quelli inerenti alla funzione docente o direttiva;
 - e) la destituzione.
- ▶ Gli articoli successivi entrano nello specifico delle sanzioni.

I bisogni educativi speciali (BES) e i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

- ▶ Il bisogno educativo speciale è una qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo, permanente o transitoria, dovuta all'interazione di vari fattori di salute e che necessita di interventi educativi individualizzati. Rientrano nella più ampia definizione di BES tre categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici; quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.
- ▶ Nell'ambito degli alunni con disturbi evolutivi specifici vengono compresi gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA). La norma specifica: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.
- ▶ Per gli alunni BES è necessario che il Consiglio di classe prenda visione della documentazione clinica presentata dalle famiglie e, sulla base delle considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, provvedano a redigere un Piano Didattico Personalizzato, che dovrà includere gli strumenti compensativi e le misure dispensative.

Rischi e sicurezza nella scuola

- Il D.lgs. 81/2008 (testo unico sulla sicurezza) trasferisce al datore di lavoro l'obbligo di mettere in atto una efficace attività di informazione sui temi della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro. Nella scuola è il dirigente scolastico che deve formare tutto il personale e gli studenti. Infatti gli studenti sono equiparati ai lavoratori nel momento in cui utilizzano i laboratori e quando sono in alternanza scuola-lavoro.
- Occorre redigere un documento di valutazione dei Rischi, per individuare tutti i rischi connessi allo specifico ambiente scolastico.
- Occorre verificare la funzionalità della strumentazione antincendio
- Fare periodiche prove di evacuazione
- Il dirigente scolastico per tali scopi si avvale del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- Altre figure: Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza; addetto antincendio; addetto primo soccorso; addetto ai compiti di evacuazione.



La somministrazione di farmaci in orario scolastico

- ▶ Può avvenire solo dietro specifica autorizzazione dell'ASL e vede coinvolti: la famiglia dell'alunno, la scuola (dirigente, personale docente e ATA), i servizi sanitari, gli enti locali. Il medico di base dovrà valutare la fattibilità della somministrazione del farmaco da parte di personale non sanitario
- ▶ I genitori dell'alunno devono presentare specifica istanza, corredata da certificazione medica che specifichi le regole per la conservazione del farmaco, le modalità ed i tempi di somministrazione, la posologia.